

CITTA' DI  
VENEZIA



DIREZIONE MUNICIPALITÀ LIDO PELLESTRINA  
SERVIZIO SOCIALE

# Report Report

# 2010/2014



## PREMESSA

Il trasferimento, nel 2006, al Servizio Sociale della Municipalità Lido Pellestrina di parte delle funzioni della Direzione Politiche Sociali in ambito di Infanzia, Adolescenza ed Età Adulta ha avuto lo scopo di favorire e facilitare l'accesso ai servizi da parte di tutti i cittadini residenti nel territorio insulare, al fine di:

- **Favorire** e facilitare l'accesso ai servizi e alle risorse presenti nelle municipalità da parte di tutti i cittadini con **azioni di promozione** e di informazione, mirate e modulate sulle caratteristiche della popolazione cui ci si vuole rivolgere, relative ai vari dispositivi che il servizio sociale utilizza.
- **Sviluppare** delle interazioni con quelle realtà "sociali" che intercettano domande ed esigenze che possono rappresentare un ponte tra i cittadini e i servizi stessi.
- **Integrare e collaborare** con tutti quegli attori che fanno capo al volontariato e/o all'associazionismo, che rappresentano un elemento portante del contesto sociale nel quale anche il servizio sociale è inserito.
- **Offrire** a tutti i cittadini del Comune di Venezia **pari diritti e pari opportunità** rispetto all'offerta, ed alla conseguente fruizione, degli interventi dei servizi sociali, in particolare quelli rivolti al "nuovo" target dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

**Il Servizio Sociale predispone interventi, prestazioni e risorse volte a promuovere e favorire le migliori condizioni di vita per i cittadini residenti nel territorio della Municipalità**, cercando di prevenire le condizioni di disagio e difficoltà, in particolare delle fasce più deboli della popolazione, attraverso la promozione del benessere delle condizioni sociali, familiari e personali, mettendo in atto anche azioni di tutela che possano garantire a tutti, ed in particolare ai minori presenti nel territorio, una crescita equilibrata ed armoniosa all'interno della propria famiglia (quale presupposto essenziale per diventare degli adulti capaci di affrontare con competenza la propria vita individuale e sociale) favorendo quindi la permanenza nel proprio ambiente di vita sia familiare che sociale.

**Le azioni e i dispositivi messi in atto**, realizzati anche in collaborazione con le altre istituzioni, con la rete dei servizi pubblici e con l'apporto delle associazioni di volontariato, **sono volti quindi al sostegno, all'accompagnamento ed alla valorizzazione delle competenze e delle risorse presenti nel nucleo familiare agevolando i percorsi per il raggiungimento dell'autonomia per quei nuclei che si trovano in momentanea difficoltà, anche dal punto di vista economico.**

Le persone possono rivolgere al servizio sociale richieste a carattere informativo, oppure presentare situazioni relative alle varie forme di difficoltà personali, sociali, economiche per le quali è importante instaurare un rapporto che porti alla condivisione degli interventi anche attraverso l'attivazione di una rete che sia espressione della solidarietà sociale.

**Compito degli operatori e del personale amministrativo consiste nello svolgere un'azione di accoglienza ed orientamento della domanda del cittadino, comprenderne i bisogni, rispondere con interventi adeguati e competenti, indirizzare eventualmente le persone, se necessario, verso altri Uffici e Servizi dell'Amministrazione Comunale e/o di altre Istituzioni.**

Inoltre, *l'équipe*, attraverso la promozione e l'attivazione di progetti socio-educativi da svilupparsi nel territorio, mette in atto azioni e progetti che integrano e sostengono gli interventi individuali (prese in carico), attivando risorse, offrendo opportunità legate al contesto di vita. Agendo a livello

territoriale il Servizio sociale offre di sé una visione più ampia, al di fuori degli stereotipi, e contemporaneamente gli operatori possono conoscere e “intercettare” situazioni di disagio sociale, individuale o di parti della comunità territoriale cogliendo quindi i bisogni e le difficoltà che le persone ed i minori esprimono nei diversi contesti di vita (scuole, associazioni, parrocchie).

## STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO SOCIALE

*N° 1 responsabile P.O. del Servizio Sociale ed Educativo*

*N° 1 responsabile U.O.C. del Servizio Sociale*

*N° 1 istruttore amministrativo part-time*

*N° 3 assistenti sociali*

*N° 2 educatori professionali*

Considerate le peculiarità del territorio di competenza del servizio sociale, tra cui la distanza dalla terraferma, dal 2010 questo servizio sociale ha visto un'équipe in continuo cambiamento, con un turnover di operatori (sia assistenti sociali che educatori) che non sempre ha permesso di dare continuità agli interventi nel territorio ed alla progettualità individuata.

Infatti, nonostante in questi anni si sia riscontrato un aumento dell'utenza con un graduale ma costante aumento delle attività sia interne che esterne al servizio e delle progettualità messe in atto anche in collaborazione con soggetti esterni, si è registrato da un lato un continuo cambiamento del numero degli educatori afferenti al servizio (da 2 a 4 a 3 per poi stabilizzarsi definitivamente a 2) che ha comportato come conseguenza anche una rivisitazione delle modalità operative relative al lavoro interno, per non penalizzare l'utenza di queste scelte dell'amministrazione, e per non arrivare alla riduzione di interventi sia a livello di utenza individuale che di progettualità condivisa con gli assistenti sociali. Analogamente si è verificato anche un cambio di assistenti sociali (4 in 4 anni) che come appare evidente non sempre ha permesso di dare continuità alla relazione di fiducia e condivisione progettuale che il singolo operatore riesce ad instaurare con l'utente.

## NUOVA MODALITA' PRIMA ACCOGLIENZA UTENZA

Dal mese di gennaio 2014 si è sperimentata una nuova modalità di accoglienza delle persone che per la prima volta accedono al servizio sociale sia a Lido che Pellestrina in quanto sempre più appare importante **conoscere le persone** che si rivolgono al servizio in modo il più completo possibile tenendo in considerazione quindi non solo gli aspetti sociali ma anche quelli di contesto (sociale/familiare/educativo) La visione globale si può ottenere facendo in modo che operatori con diverse professionalità abbiano l'opportunità di entrare in contatto anche contemporaneamente con le persone che si rivolgono al servizio. Pertanto si è deciso di sperimentare una nuova modalità di prima accoglienza dell'utenza che **vede sempre coinvolti due operatori (assistente sociale ed educatore professionale)**.

L'accoglienza delle persone è a carico quindi di una coppia di operatori che si alternano sia come composizione che relativamente al territorio. Infatti, valorizzando la singola specificità

professionale e l'esperienza acquisita nel tempo in determinati settori si possono mettere assieme più saperi per arrivare ad ottenere una visione globale del problema senza concentrare l'attenzione solo sul bisogno evidenziato o espresso dalla persona/utente.

**Questa modalità ha permesso tra l'altro di poter cogliere precocemente, in modo più efficace e da più punti di vista, situazioni problematiche soprattutto nell'area infanzia/adolescenza.**

Innanzitutto si è instaurata una modalità di raccolta degli appuntamenti, per entrambi i territori, gestita dall'amministrativa del servizio.

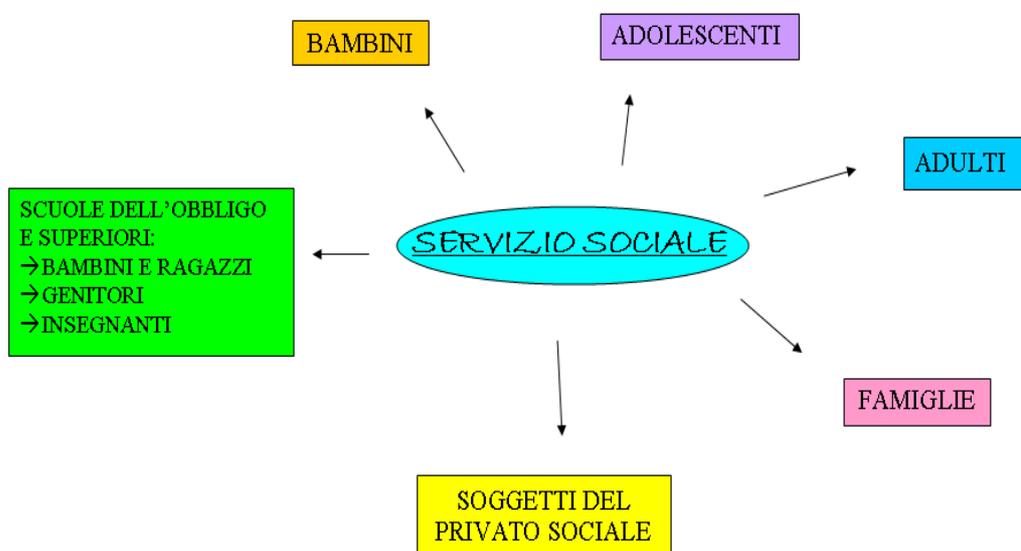
La raccolta delle richieste di appuntamento avviene attraverso una prima scheda nella quale sono indicati alcuni dati essenziali della persona richiedente, compresa una visura anagrafica, e le motivazioni che l'hanno spinto a rivolgersi al servizio.

In altri momenti è attiva una segreteria telefonica nella quale le persone possono lasciare il proprio nominativo e recapito telefonico onde esser richiamate.

**Infine tutte le situazioni viste nelle giornate di apertura in maniera interdisciplinare, vengono riportate in équipe onde definire, in base alla specificità della problematica presentata, l'operatore che si assumerà la gestione del "caso".**

## SOGGETTI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI E DEI PROGETTI

### ATTIVATI DAL SERVIZIO SOCIALE



Aree d'intervento del servizio sociale:

- a) Area Età adulta
- b) Area Infanzia ed Adolescenza

## **AREA ETA' ADULTA**

**Gli operatori dell'età adulta (assistente sociale ed educatore professionale) offrono sostegno alle persone adulte e alle famiglie in difficoltà nella ricerca e nello sviluppo di percorsi finalizzati alla propria autonomia.** Sono persone che, per una serie di eventi e problemi che concorrono a caratterizzare la loro vita (perdita di legami familiari, conflitti relazionali, difficoltà ad entrare, permanere e muoversi nel mercato del lavoro, perdita di un alloggio, ecc.) hanno vissuto la mancanza o l'affievolimento del sistema di relazioni con il conseguente innesco di processi di marginalità ed esclusione.

L'intervento degli operatori è volto quindi ad aiutare le persone ad impiegare le proprie competenze affinché riescano a recuperare la capacità di attivare e utilizzare le risorse proprie, familiari e istituzionali individuando quindi rimedi e modalità d'intervento differenziati, che possano risultare il più possibile adeguati alla specificità della persona, dei bisogni rilevati e/o esplicitati, al problema sottostante. I progetti d'intervento sono quindi co-costruiti con il cittadino in difficoltà per arrivare all'individuazione di percorsi di "cambiamento".

Attraverso il sostegno e l'accompagnamento della persona, in un percorso finalizzato al ripristino di un sistema relazionale e/o alla sua ristrutturazione, si cerca di arrivare alla creazione delle condizioni perché tutto ciò sia in primo luogo condiviso e compreso dalla persona stessa, fornendo tutte le informazioni utili, affinché questa sia in grado di accedere in modo autonomo e corretto ai vari servizi e risorse presenti nel territorio di appartenenza (art. 2 Legge n. 328/2000).

**Autonomia, dunque, intesa oltre che come capacità della persona di provvedere a sé, con un investimento progettuale sulla propria vita, anche come capacità di muoversi all'interno del contesto sociale e relazionale in modo adeguato.**

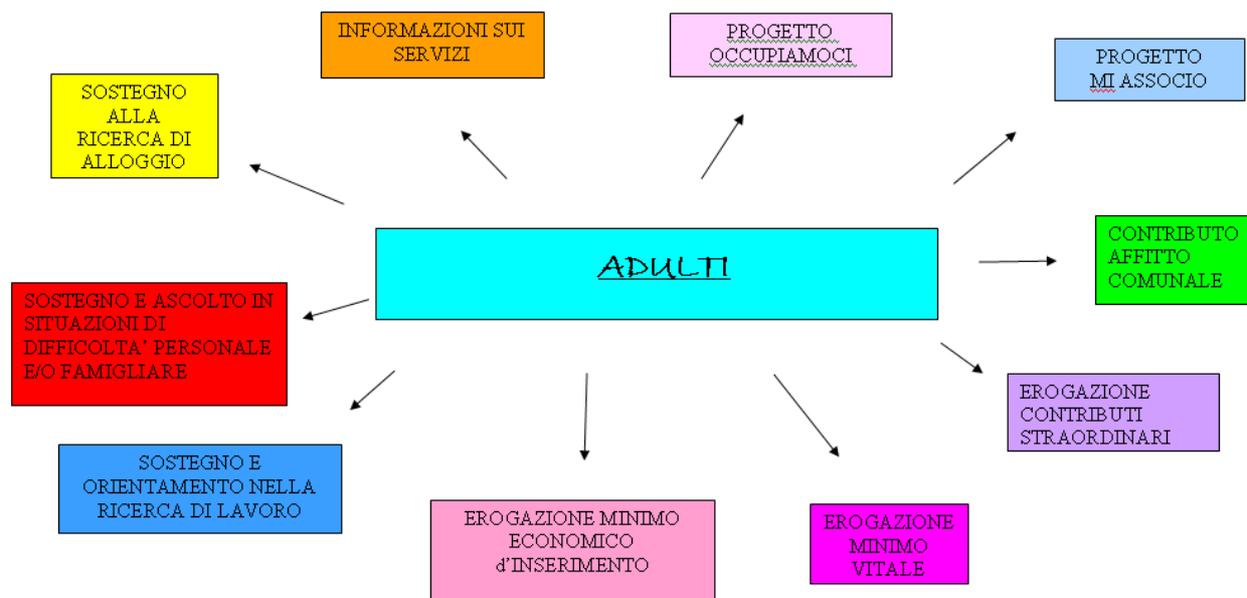
Gli interventi si articolano in varie forme di sostegno che vanno dai contributi a carattere economico (minimo vitale, minimo economico d'inserimento e contributi straordinari), al segretariato sociale, alle consulenze con azioni di "orientamento ed accompagnamento" a percorsi specifici o ad altri servizi, alla presa in carico di situazioni in cui l'adulto si trova a vivere in una situazione di difficoltà e/o di disagio sociale. Nel processo di aiuto l'operatore sociale utilizza nel lavoro con l'utente una metodologia che riporta "al **contratto**" o "**Patto Sociale**". Questo è uno strumento introdotto formalmente dall'ultima delibera che regola l'accesso ai contributi economici e permette di rendere più visibile e trasparente il raggiungimento o meno degli obiettivi concordati e dei relativi impegni e del tempo entro cui realizzarli aiutando, inoltre, a responsabilizzare maggiormente gli attori coinvolti nella relazione di aiuto.

Quando il cittadino/utente chiede aiuto e, dopo una prima valutazione, si constata che è utile una co-progettazione per il superamento del problema si prendono degli accordi su delle azioni da compiere che modificheranno la situazione presentata al Servizio. **Tali accordi prendono la forma scritta di un Patto sociale, in cui le parti sottoscrivono gli obiettivi da raggiungere e le azioni volte a modificare la situazione problematica.** Il Patto sociale può avere una durata che varia da

uno a più mesi, a seconda degli accordi presi con gli operatori referenti, e può prevedere anche l'erogazione di risorse economiche.

A tutto ciò si aggiunge la necessità di una sempre maggiore integrazione delle diverse risorse, anche tecniche, onde ottimizzare le risposte rispondendo ai criteri più volte enunciati dalla Legge n. 328/2000 nell'ottica di **sussidiarietà, efficacia, efficienza, promozione sociale**. Ciò significa, anche, evidenziare la necessità di arrivare ad un'integrazione, valorizzazione e coinvolgimento di tutti quei soggetti che operano nel territorio a livello pubblico che di associazioni e di organismi di volontariato.

## INTERVENTI ATTIVATI DAL SERVIZIO SOCIALE PER L'AUTONOMIA DEGLI ADULTI



## **AREA INFANZIA ADOLESCENZA**

**Il Servizio è volto alla promozione di quelle condizioni di vita sociali, familiari e personali che garantiscono a tutti i bambini e i ragazzi residenti una crescita equilibrata e armoniosa all'interno della propria famiglia d'origine, ove possibile, al fine di diventare adulti capaci di affrontare con competenza la propria vita individuale e sociale.**

Gli operatori del Servizio, assistenti sociali ed educatori professionali, realizzano progetti personalizzati che coinvolgono tutta la famiglia, volti al sostegno, accompagnamento e valorizzazione delle competenze genitoriali e delle risorse del nucleo familiare e, al tempo stesso,

intervengono direttamente per rimuovere quelle situazioni di difficoltà che ostacolano la crescita (anche dal punto di vista evolutivo/affettivo) dei figli.

**Per la realizzazione degli interventi il Servizio si avvale al proprio interno di un'equipe multiprofessionale (educatori professionali e assistenti sociali affiancati da uno psicologo consulente) che collabora con vari soggetti pubblici e privati presenti nel territorio.**

### IL SERVIZIO SOCIALE COLLABORA CON ...



### **La prassi operativa prevede:**

- 1. Raccolta delle segnalazioni**, delle domande, che possono pervenire al servizio sia direttamente dalle persone, sia da soggetti collettivi/istituzionali, e conseguente analisi delle stesse;
- 2. Predisposizione di progetti personalizzati** finalizzati alla rimozione delle cause del disagio o alla prevenzione di situazioni pregiudizievoli del benessere psicofisico del minore.
- 3. Realizzazione dei progetti** attraverso l'attivazione di risorse e/o interventi mirati per favorire il mantenimento del minore nel proprio nucleo familiare o, nei casi in cui ciò non sia possibile, per predisporre un suo temporaneo o definitivo allontanamento da esso.

La risposta del servizio sociale avviene principalmente attraverso la presa in carico del singolo nucleo o persona e si articola in colloqui, interventi specifici mirati ad una progettualità che tenga

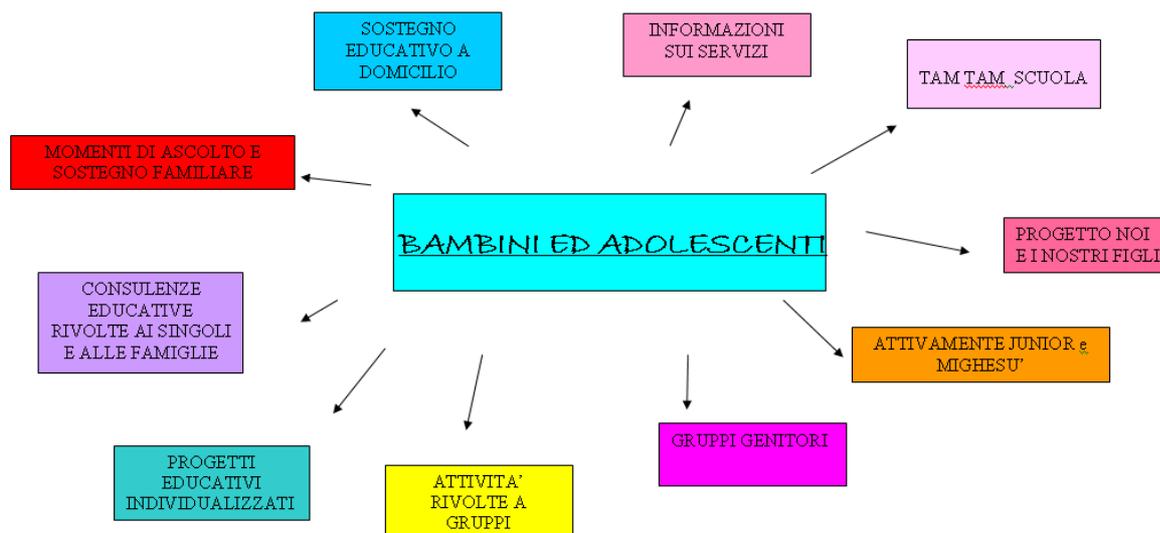
conto sia della situazione in cui la persona si trova a vivere sia delle risorse personali/individuali alle quali può attingere, piuttosto che a quelle della rete parentale o sociale di riferimento.

Per quanto riguarda l'intervento promosso dagli educatori, esso si concretizza attraverso funzioni di sostegno, consulenza, orientamento, accompagnamento di minori e giovani adulti e delle loro famiglie per tutto ciò che riguarda le difficoltà della crescita, di relazione tra membri della famiglia d'origine, nell'intraprendere un percorso scolastico o nell'ingresso nel mondo del lavoro.

**Le azioni e i dispositivi di cui il servizio si serve, per rispondere a ciò, devono essere volti sia al sostegno, all'accompagnamento e alla valorizzazione delle competenze e delle risorse presenti nel nucleo familiare, che all'intervento in quelle situazioni di difficoltà familiare e sociale che possono mettere a rischio la crescita dei bambini e/o dei ragazzi al fine di proteggerla e tutelarla.**

Ogni anno si riscontra un aumento degli interventi di tutela, e, nello specifico, di presa in carico di minori appartenenti a nuclei familiari *multiproblematici*; questo ha comportato un incremento dell'attività di sostegno multi professionale al minore e all'adulto presenti nella famiglia; ciò ha richiesto sia la presa in carico del nucleo da parte di più operatori, con ruoli diversi e, al contempo, la necessità di pensare a progetti educativi e sociali mirati per i nuclei *multiproblematici*. In questo modo **uno stesso nucleo familiare sovente è stato seguito sia dall'Assistente sociale che da Educatori professionali e, trasversalmente, sia da operatori dell'area infanzia adolescenza che da operatori dell'area adulti.**

## ATTIVITA' DI PREVENZIONE E PROMOZIONE ATTIVATI DAL SERVIZIO SOCIALE RIVOLTI AI BAMBINI ED ADOLESCENTI



L'attività di prevenzione svolta dal Servizio in questi anni si è sviluppata in diversi ambiti:

**a) Progetti destinati al sostegno familiare, alla genitorialità e all'età adulta:** tali progetti nascono dalla convinzione di una sempre maggiore possibilità di interventi sul fronte del sostegno educativo alle famiglie e dell'importanza delle risposte delle istituzioni ai bisogni educativi e formativi che sorgono dal territorio. Il Servizio Sociale inoltre si propone di sostenere i genitori nel loro ruolo, rinforzando le competenze e creando reti di genitori, con l'obiettivo di diminuire il disagio e la marginalità sociale.

**b) Progetti in ambiente scolastico, finalizzati al miglioramento del clima di classe, all'adesione alle regole e ai rapporti tra gli studenti e tutti gli adulti coinvolti, a vario titolo, nei percorsi scolastici:** favorendo l'inclusione e la socializzazione si cerca di creare spazi di confronto e dialogo, volti alla conoscenza reciproca e alla creazione di buone relazioni.

**c) Progetti extrascolastici destinati all'infanzia/ adolescenza, avendo come obiettivo il benessere psicofisico dei ragazzi e la loro attivazione sul territorio;** accompagnare i preadolescenti e gli adolescenti nel loro difficile e critico percorso di crescita, affrontare il disagio, far conoscere il territorio, porre l'attenzione sui comportamenti a rischio, creare spazi di cultura: questi sono mandati istituzionali che il Servizio Sociale oggi deve sostenere per poter essere promotore di benessere, di opportunità di relazione e di inclusione sociale.

**d) Progetti per la creazione di una rete territoriale e di una solidarietà locale.** Creando sinergie e collaborazioni con le Associazioni di Lido e Pellestrina, questi progetti mirano all'attivazione sul territorio di interventi finalizzati allo sviluppo di una cultura solidaristica e supporto a famiglie in situazioni di difficoltà, alla creazione di una rete tra i vari soggetti presenti in loco per integrare le risorse offerte dal servizio pubblico con quelle che nascono e crescono in seno alle realtà associative e di volontariato.

Queste attivazioni nascono dalle indicazioni normative che a partire dalla Legge. n.328/00 hanno inteso sollecitare gli Enti locali alla realizzazione di un sistema integrato degli interventi.

Le **risorse del bilancio** assegnate per le attività socio-educative hanno visto in questi anni una variazione che non sempre ha permesso di dar loro continuità per cui, ad esempio, alcune attività relative in particolare a progetti volti alla prevenzione e promozione del benessere sono stati possibili solo verificando possibili recuperi nel corso dell'anno.

<b>RISORSE ASSEGNATE</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
AREA ADULTI	112.000,00	91.000,00	48.000,00	40.800,00	44.770,00
AREA INFANZIA E ADOLESCENZA	137.000,00	103.900,00	128.600,00	104.380,00	138.977,00
	<b>249.000,00</b>	<b>194.900,00</b>	<b>176.600,00</b>	<b>145.180,00</b>	<b>183.747,00</b>

Nonostante ciò, alcuni progetti hanno visto una continuità negli anni che hanno apportato degli esiti significativi riscontrati sul territorio, sull'utenza, sui rapporti con la scuola, con le altre istituzioni presenti nel territorio e con il privato sociale. **I progetti finalizzati alla promozione della solidarietà familiare, al sostegno della genitorialità e al rafforzamento della**

**collaborazione e della rete tra Servizio, scuola e cittadini, nel corso del 2014 hanno avuto maggiore investimento e hanno ricevuto una maggiore adesione da parte del territorio.**

Altri progetti, come quelli extrascolastici e di prevenzione, nel tempo si sono evoluti e sono stati ampliati, adeguati alle nuove richieste, arricchiti da nuovi strumenti e nuove modalità operative, ma anche dalla collaborazione con altri servizi e con il privato sociale.

In particolare nell'anno 2014 le attività di prevenzione e di promozione al benessere sono state dedicate non solo al minore in difficoltà, ma è la *famiglia* nel suo insieme ad essere stata posta al centro dell'attenzione e della cura del servizio unitamente alla *scuola*, con la quale si sono co-costruiti progetti mirati non solo al singolo minore in difficoltà ma a tutto il gruppo classe, rafforzando l'alleanza educativa tra Servizio, scuola e famiglie.

Nonostante la diminuzione delle risorse economiche, il turn-over degli operatori e la riduzione dell'organico del Servizio, a fronte di una crescente domanda di tutela, abbiano reso difficile e gravosa l'organizzazione del lavoro, il Servizio ha comunque cercato di garantire continuità e parallelamente di promuovere lo sviluppo di progetti specifici volti all'accoglienza dei nuovi bisogni emergenti dall'utenza, proponendo percorsi educativi sia a livello individuale che grupppale.

**Nel corso dell'anno 2014 è stato inoltre potenziato il rapporto con Associazioni e Cooperative Sociali, attraverso collaborazioni volte ad ampliare l'offerta rivolta al territorio con interventi sia rivolti alle famiglie che alle scuole. Ciò ha permesso di creare una rosa di progetti più ricca, varia e capillare degli anni precedenti, consentendo al Servizio di lavorare in collaborazione con le scuole creando progetti che partissero dai bisogni e dalle domande raccolte.**

## **PROGETTUALITA' ANNI 2010/2014**

### **a) Progetti destinati al sostegno familiare, alla genitorialità e all'età adulta**

#### **NOI CON I NOSTI FIGLI**

La proposta nasce nel 2010, **in collaborazione con l'Istituto Santa Maria della Pietà di Venezia**, e si configura come un'offerta gratuita e ad accesso libero.

Nell'ottica di un servizio orientato all'infanzia e al nucleo genitoriale, l'offerta di un supporto al genitore che si prende cura del bambino può aiutare a recuperare la funzione educativa all'interno di un pensiero collettivo che esalta il valore della "*genitorialità sociale*" e della "*genitorialità partecipata*" dei servizi educativi.

Nella consapevolezza dell'importanza del compito educativo di supporto alla famiglia, la proposta di un dispositivo dedicato all'infanzia può rispondere ai bisogni dei bambini e dei genitori così come emergono nella loro quotidianità. Se il bambino va valorizzato nella propria identità, aiutato a superare eventuali svantaggi e rafforzato nella costruzione dei legami affettivi, il genitore va sostenuto nella sua funzione e ruolo genitoriale, al fine di poter svolgere l'insieme di funzioni dinamiche ed evolutive acquisite nel proprio percorso maturativo, con uno sguardo alle potenzialità e risorse che possiede.

**Il progetto ha favorito il confronto e la conoscenza tra genitori, ma anche la socializzazione dei bambini. E' stato effettivamente vissuto come uno spazio dove i genitori si potessero sentire liberi di confrontarsi e si potessero sentire ascoltati.**

Dal punto di vista del sostegno alla genitorialità, elemento cardine del dispositivo, i genitori hanno sentito effettivamente di aver avuto degli spunti su come e con cosa giocare con i propri figli e di aver avuto l'occasione di svolgere delle attività con il proprio figlio che a casa sono difficili da realizzare.

E' stato più volte tentato di promuovere la gestione autonoma del gruppo pomeridiano (genitori con figli tra i 15 mesi e i 3 anni), in modo da incoraggiare l'esperienza dei genitori e sostenere la loro autonomia nel portare avanti il gruppo anche dopo i tre anni d'età dei figli; inizialmente tale proposta era stata avanzata dai genitori stessi, che sentivano la necessità di continuare ad avere un luogo informale di ritrovo e dove poter fare delle attività con i propri figli, ma purtroppo la richiesta non è mai stata concretizzata in quanto i partecipanti non si sono sentiti sufficientemente in grado di poter portare avanti l'esperienza in autonomia.

E' emersa difficoltà nel raggiungere il target delle neo-mamme e ciò ha spesso comportato una scarsa adesione al gruppo del mattino (mamme con figli da 0 a 15 mesi); tale criticità è probabilmente da collegare sia a una necessità di miglioramento della collaborazione tra il nostro Servizio, i pediatri del territorio e il Consultorio Familiare del Lido, e sia al rientro al lavoro delle mamme già dopo i primi mesi di maternità, cui consegue uno sfaldamento del gruppo e così spesso le altre mamme non proseguivano nella partecipazione.

### **CREATIVITA'**

In seno al progetto *Noi con i nostri figli* e in **collaborazione con l'Istituto Santa Maria della Pietà di Venezia**, a febbraio 2013 è nata la sperimentazione "Creattività": **uno spazio laboratoriale ludico e di socializzazione rivolto a bambini della scuola dell'infanzia e ai loro genitori; il dispositivo è nato per rispondere alla crescente richiesta di attività rivolte a quella fascia d'età.**

L'obiettivo del progetto è stato di offrire uno spazio dove ogni bambino potesse sperimentarsi ed esprimersi liberamente, relazionandosi con gli altri bambini e/o con i genitori, ma anche dove le famiglie potessero sentirsi accolte e trovare delle piccole attività da svolgere con i propri figli, nell'ottica di promuovere lo stare insieme tra famiglie e tra genitori e figli.

Dal punto di vista del sostegno alla genitorialità, elemento cardine del dispositivo, i genitori hanno sentito effettivamente di aver avuto degli spunti su come e con cosa giocare con i propri figli e di aver avuto l'occasione di svolgere delle attività con il proprio figlio che a casa sono difficili da realizzare.

**Il progetto ha favorito il confronto e la conoscenza tra genitori, ma anche la socializzazione dei bambini.**

Sebbene le iscrizioni al progetto siano state numerose, le presenze effettivamente costanti al gruppo sono state di più esiguo numero, questo nonostante fosse stato un progetto fortemente richiesto dai genitori e i feedback rispetto al percorso proposto riportati dai partecipanti fossero molto positivi.

## **PROGETTO G.G. : G. COME GENITORI G. COME GIOVANI**

Come Servizio Sociale si è scelto di progettare **un'offerta in ambito preventivo destinata a una delle fasi più critiche e delicate della vita di una persona: l'adolescenza.**

Questo periodo, infatti, costituisce sia per i ragazzi che per le loro famiglie una sfida educativa che spesso sfocia nella richiesta di aiuto ai Servizi. Per i ragazzi, infatti, tutto il proprio mondo viene messo in crisi, la propria identità viene via via definita in un processo a volte doloroso e sempre difficile durante il quale l'io può venire negato, nascosto, ricercato, esasperato... E' altresì il momento delle scoperte e delle "prime volte": il sesso, le droghe, le uscite di sera con gli amici, le prime responsabilità. Per i genitori si tratta spesso di dover faticosamente riposizionarsi rispetto alle nuove istanze di autonomia dei figli, spesso trovandosi a fare i conti con una forte conflittualità.

Il progetto ha previsto momenti distinti offerti ai ragazzi e ai loro genitori con partecipazione libera e proposta a tutta la cittadinanza.

**Il progetto G.G. ha offerto dei momenti di riflessione sul tema dell'adolescenza differenziando l'offerta fra genitori e figli, in modo di personalizzare le proposte e intervenire su tutto l'ambito familiare.** Ha visto la proficua collaborazione del Servizio Sociale con l'Ufficio Cinema del Comune di Venezia e con professionisti esperti in temi educativi provenienti dall'Università e dal privato sociale.

### ***G. COME GENITORI***

E' stato organizzato un ciclo d'incontri per genitori e figure educative di adolescenti aperta al pubblico e gratuita presso la Sala Consigliare della Municipalità del Lido con le seguenti tematiche: **"Genitori e figli adolescenti: crisi e conflitti", "Adolescenti: affettività e sessualità", "Adolescenti e condotte e rischio".**

### ***G. COME GIOVANI***

Il percorso è stato composto da quattro proiezioni di film che si sono tenuti presso una sala del cinema Astra tra Novembre e Dicembre 2012. I film sono stati scelti fra quelli che esprimono in maniera più eloquente i nodi critici dell'adolescenza, pur se in chiave ironica e scanzonata per essere interessanti ad un pubblico adulto.. A seguito delle proiezioni si sono organizzati momenti di condivisione sul film visto, sulle opinioni di ognuno e sulle emozioni vissute durante la visione dello spettacolo. I ragazzi sono stati invitati a scrivere su un foglio le proprie impressioni, riflessioni, emozioni, rispetto a quanto appena visto. I pensieri sono stati poi condivisi in gruppo, stimolando così la riflessione e il confronto.

Il numero dei partecipanti è stato ridotto rispetto alle aspettative del Servizio, probabilmente sarebbe stata necessaria una collaborazione con la Scuola Media Pisani per coinvolgere un numero maggiore di genitori e una sede differente rispetto a quella istituzionale della Municipalità.

### **"FACCIAMO LA MERENDA"**

L'intervento è stato volto a sviluppare la tematica inerente agli **stili di vita con un particolare affondo sull'alimentazione**, tema attualmente dibattuto e di particolare interesse per consentire ai

bambini un buon percorso di crescita; parallelamente ha permesso ai genitori un dialogo e un confronto sul tema proposto.

Le attività sono state rivolte ai bambini della **Scuola dell'Infanzia** e ai loro genitori (per il territorio della Municipalità) ma al Lido ha coinvolto anche un **Nido**.

L'intervento ha tenuto in considerazione non solo aspetti di tipo prettamente sociale o educativo, afferenti come mandato alla Municipalità, ma anche aspetti che sono stati di stimolo ad una riflessione sul tema della vulnerabilità e di volano per offrire interventi e/o possibili percorsi su questo ambito.

Il coinvolgimento delle psicopedagogiste ha permesso al servizio di entrare in contatto con le educatrici della scuola dell'infanzia del territorio sia del Lido che di S. Pietro in Volta. L'argomento trattato si è dimostrato vincente in quanto ha comportato una buona partecipazione ed interesse da parte dei genitori sicuramente stimolati positivamente dall'operatrice della COOP, con richiesta di approfondimenti su altri temi.

Ancora una volta la carenza di personale ha comportato l'impossibilità di programmare nuovi interventi.

### **PROGRAMMA DI INTERVENTO PER PREVENIRE L'ISTITUZIONALIZZAZIONE** **Progetto P.I.P.P.I. Gruppi PIPPI genitori e bambini**

L'istituzionalizzazione e quindi l'allontanamento di un minore dalla propria famiglia con il conseguente inserimento in una comunità educativa o comunità di tipo familiare è un dispositivo utilizzato quando si riscontra che un minore vive in una grave situazione di pregiudizio che richieda quindi interventi di protezione e tutela per salvaguardare la sua salute psico-fisica. All'interno di questi fattori di rischio sono comprese le situazioni di maltrattamento, grave negligenza e trascuratezza dei bambini e dei ragazzi. **Non sempre il collocamento del bambino in una struttura di accoglienza aiuta lui e la sua famiglia soprattutto se non si parte dal presupposto che l'intervento deve mirare alla riunificazione familiare.** Sempre più in questi anni si è cercato di sperimentare altre strade e modalità di intervento che raggiungano lo stesso obiettivo ma mantenendo il minore presso la propria famiglia. Nasce così il programma P.I.P.P.I. che ha come focus principale "la protezione della relazione genitore-figli" aiutando i genitori a prendersi cura adeguatamente dei propri figli, con età compresa tra 0 e 11 anni, evidenziando quali sono i fattori di protezione dello sviluppo umano. **E' un programma multidimensionale specifico per rispondere ai bisogni delle famiglie negligenti basato sulle risorse loro e del loro ambiente di vita.** E' un progetto intensivo ed integrato (vari sono i soggetti coinvolti oltre la famiglia) che permetta a tali famiglie di affrontare progressivamente, i loro problemi, assumersi le proprie responsabilità, migliorare le loro competenze genitoriali e divenire protagoniste del progetto d'intervento che le riguarda.

### **GRUPPI GENITORI**

I gruppi genitori sono momenti di confronto e d'aiuto reciproco fra genitori in carico ai Servizi che s'incontrano periodicamente in gruppo con la mediazione di facilitatori (un assistente sociale ed un educatore).

Si tratta di una progettualità innovativa per i nostri Servizi proposta per tutto il Comune di Venezia all'interno di P.I.P.P.I. (**Programma di Intervento Per Prevenire l'Istituzionalizzazione**, dell'Università di Padova) che ha previsto il coinvolgimento diretto degli utenti del Servizio

Infanzia ed Adolescenza con figli da 0 a 11 anni. L'invito è stato rivolto in primis alle famiglie target della sperimentazione e, in seconda battuta, agli utenti che potevano beneficiarne e che avevano le caratteristiche considerate congrue. **Tutta l'equipe del Servizio ha contribuito alla programmazione del progetto e ha coinvolto le famiglie che sono state ritenute idonee.**

I gruppi si configurano come un luogo e un tempo per interrogarsi e apprendere dall'esperienza; uno spazio in cui ciascun genitore possa sospendere l'azione e pensare a sé, al proprio modo di relazionarsi, ai propri vissuti. Il confronto con altri genitori, inoltre, può offrire altre letture e significati al proprio quotidiano permettendo di rileggerlo grazie all'interazione con altri in un ambiente "protetto" dai facilitatori, che accolgono i vissuti di ciascuno e mediano possibili conflitti/giudizi di valore. Un'ulteriore finalità dei gruppi è quella di **promuovere relazioni e reti tra i genitori.**

L'interesse rispetto agli argomenti proposti è sempre stato vivo e i genitori hanno sempre partecipato attivamente e in modo positivamente arricchente sia per il gruppo e sia per loro stessi: sono emerse molte dinamiche familiari e personali, molti vissuti, risorse e fragilità, e le persone non hanno avuto paura o vergogna a confrontarsi e consigliarsi tra loro, riuscendo a contenere ed accogliere anche situazioni ad alto impatto emotivo. Essi hanno esplicitato più volte la positività di potersi confrontare con altri, si sono riconosciuti simili nelle difficoltà che vivono e, in questo, meno soli e "diversi" dagli altri.

**La possibilità di poter garantire uno spazio per i bambini attigua agli incontri ha facilitato la partecipazione e ha permesso anche nei momenti congiunti genitori/figli di poter osservare dinamiche relazionali e continuare il confronto con i genitori su quanto emerso nel gruppo.**

La buona riuscita del gruppo ha fornito elementi molto utili nella valutazione e nella progettazione con le famiglie all'interno di colloqui singoli.

La **criticità** maggiore emersa durante il progetto "Genitori, che avventura!" è sicuramente da individuare nel numero esiguo di persone/ nuclei familiari che nel progetto siamo riusciti a coinvolgere. Hanno, infatti, partecipato 4 nuclei familiari (per un totale di 6 persone) ma con una forte discontinuità in alcuni incontri.

## ***GRUPPI BAMBINI***

Parallelamente al gruppo genitori si è offerta la possibilità, ai figli dei partecipanti, di partecipare ad un percorso di gruppo parallelo gestito da un educatore del Servizio e, nella seconda edizione, da una psicologa della Fondazione Casa Famiglia Pio X. I gruppi bambini sono laboratori ludico creativi in cui le attività sono state scelte al fine di favorire l'espressione di sé ai bambini sugli stessi argomenti trattati dal gruppo genitori. A questo scopo si è strutturato un momento di accoglienza comune adulti-bambini con una lettura animata che anticipava il tema del giorno su cui poi avrebbero lavorato i due gruppi. Si è cercato di creare un gruppo omogeneo per età al fine di poter creare un'offerta educativa coerente con l'età dei partecipanti.

Nell'esperienza si è potuto osservare come fossero proprio alcuni dei bambini i "motivatori" alla presenza dei loro genitori al gruppo. **I gruppi bambini hanno permesso di conoscere in maniera più approfondita i minori in carico al servizio anche attraverso l'osservazione delle loro relazioni con i genitori e con i pari.** Hanno permesso di creare, inoltre, attraverso il gioco e le attività ricreative, un tempo e uno spazio in cui i bambini potessero parlare di sé, dei propri sentimenti e vissuti e hanno favorito la relazione fra pari in un contesto facilitato per quei bambini con difficoltà relazionali. I momenti comuni genitori-figli hanno un'osservazione della relazione da parte degli operatori e la possibilità di poter favorire un tempo di qualità fra genitori e figli.

La **criticità** maggiore emersa è sicuramente da individuare nel numero esiguo di bambini e sul fatto che tutti presentavano problematiche molto simili e che rendevano difficile la loro compresenza nel

gruppo: difficoltà d'attenzione, iperattività, fatica a sopportare le frustrazioni e a rispettare in modo adeguato le regole, tendenza a trattare l'adulto da pari.

**b) Progetti in ambiente scolastico, finalizzati al miglioramento del clima di classe, dell'adesione alle regole e dei rapporti tra gli studenti e tutti gli adulti coinvolti, a vario titolo, nei percorsi scolastici**

**TAM TAM SCUOLA**

Tam Tam Scuola è un progetto di promozione del **benessere e sostegno relazionale nel contesto scolastico**.

Il Servizio Sociale di Municipalità del Comune di Venezia si propone, attraverso percorsi di lettura della domanda, di attivare e sostenere la collaborazione tra scuola, servizi e realtà operanti nel territorio, al fine di condividere con la scuola la gestione delle complessità relazionali e il coordinamento delle risorse disponibili.

**Il progetto permette di leggere le dinamiche all'interno dei gruppi classe, essere di supporto ai docenti, ai ragazzi e alle famiglie, e sostenere la collaborazione tra scuola, servizi e realtà operanti nel territorio.**

Negli ultimi anni le scuole non richiedono più il progetto nel format specifico previsto dalla Brochure interservizi; tuttavia forme di collaborazione con la scuola con obiettivi analoghi a *Tam Tam Scuola*, sono stati creati e co-costruiti più volte durante gli anni, anche in collaborazione con altri enti e cooperative (Casa Famiglia Pio X, Cooperativa Soc. Cogess, Associazione Barchetta Blu, Fondazione Mammamaria, COOP).

**c) Progetti extrascolastici destinati all'infanzia/adolescenza, avendo come obiettivo il benessere psicofisico dei ragazzi e la loro attivazione sul territorio**

**ATTIVAMENTE JUNIOR e FUORICLASSE**

Dall'anno scolastico 2013/14 ad oggi è stato attivato un **progetto di sostegno allo svolgimento dei compiti scolastici e di accompagnamento alla socializzazione per i ragazzi che frequentano le Scuole Secondarie di Primo Grado dell'Istituto Comprensivo di Lido Pellestrina gestito in collaborazione con un operatore di una cooperativa sociale e con tre volontari**.

Rispetto alle precedenti progettualità è stata richiesta una maggiore collaborazione sia alla dirigente scolastica che agli insegnanti che alle famiglie.

Durante il doposcuola è stato possibile espletare un'attività di osservazione sui minori che si è dimostrata essere un importante elemento per realizzare interventi di prevenzione del disagio. **Nel corso degli anni si sono avvicendati attorno alla gestione del doposcuola diversi volontari**

**favorendo quindi un attività di promozione della solidarietà sociale. Sono state costruite alleanze con la scuola mediante rapporti e contatti con gli insegnanti al fine di creare un canale per scambiare utili informazioni.** Si è puntato a sviluppare i rapporti con i genitori mediante colloqui per costituire un alleanza educativa a favore dei loro figli. Nel contempo i ragazzi hanno potuto, attraverso il sostegno di operatori, sviluppare le capacità relazionali con i pari e migliorare il loro approccio allo studio sfruttando le metodologie di lavoro e studio in gruppo per aree tematiche. Hanno apprezzato anche la condivisione di appartenenza al gruppo doposcuola e l'aver un luogo di riferimento alternativo alla scuola.

**In particolare a Pellestrina i ragazzi che hanno partecipato al doposcuola hanno subito attribuito una valenza positiva all'esperienza rendendosi partecipativi e rispettosi sia delle regole sia degli operatori.**

Infine è risultata positiva la collaborazione della scuola e delle famiglie.

Le principali difficoltà si riferiscono all'organizzazione dei gruppi di studio all'interno del laboratorio e nei rapporti minori/operatori/volontari. La composizione eterogenea del gruppo di studenti nell'anno scolastico 2013/14 ha apportato al suo interno variegate situazioni di disagio minorile e relativa difficoltà genitoriale che hanno messo a dura prova la tenuta del gruppo. Non sono mancate difficoltà da parte dei volontari ad entrare nel ruolo richiesto dal servizio in quanto alcuni di questi non avevano mai fatto esperienze di volontariato e necessitavano di un accompagnamento.

Si pone sempre costante la necessità di trovare un giusto equilibrio tra le aspettative dei genitori e quelle della scuola e il ruolo del servizio sociale nell'ambito delle finalità del progetto. Difficile il sostegno a quelle situazioni individuali di minori che necessitano di un rapporto uno a uno con una figura adulta sia rispetto al metodo di studio che all'aiuto nello sviluppo delle capacità relazionali.

Lo svolgimento del doposcuola presso la scuola media Loredan a Pellestrina ha in un certo senso portato ad un'identificazione non veritiera dei ruoli della scuola e del servizio sociale.

La riattivazione del doposcuola dopo alcuni anni ha comportato uno sforzo nel riaganciare risorse organizzative sul territorio.

**Pesa la necessità di quel territorio di avere servizi e opportunità aggregative.**

### **LABORATORIO "ATTIVAMENTE JUNIOR" 2014**

Nel corso del 2014 si è voluto sperimentare al Lido di Venezia anche un **laboratorio artistico per i ragazzi delle scuole medie inferiori, in cui gli stessi ragazzi costruivano i propri personaggi e la sceneggiatura per la storia da rappresentare a fine corso.**

Il laboratorio ha permesso di sondare e di osservare dinamiche relazionali tra i ragazzi differenti da quelle viste durante il doposcuola.

L'attività ha evidenziato un entusiasmo nei partecipanti che ha sollecitato anche altre doti di concentrazione e pazienza per la lavorazione del materiale plastico.

**Sono emersi quindi qualità e creatività individuale solo osservabili in un contesto di tipo laboratoriale.**

Ha influito in maniera negativa sull'andamento del laboratorio la stanchezza dei ragazzi presi da troppi impegni settimanali che ha inficiato per certi aspetti la loro concentrazione.

Rispetto al numero degli iscritti solo una parte ha portato a termine tutto il percorso.

## **SEMINARIO RAPPORTO GENITORI-PREADOLESCENTI**

Il seminario incentrato sulle **tematiche dei rapporti genitori/figli e nella preadolescenza si è svolto in quattro incontri presso l'auditorium della scuola Loredan a Pellestrina**. Si sono affrontate tematiche attuali quali l'identità della fase preadolescenziale, il bullismo o la capacità di far emergere le qualità dei figli e non ultimo il ruolo della famiglia rispetto all'età dei grandi cambiamenti adolescenziali. Un nutrito gruppo di genitori ha assistito incuriosito e partecipe ai diversi incontri sviluppando anche un vivace dibattito su quanto emerso.

**Il seminario ha permesso di consolidare l'alleanza con la scuola ed effettuare un'attività informativa delle attività del servizio sociale in quel territorio. L'attualità delle tematiche ha incontrato la curiosità e l'interesse di diversi gruppi di genitori.**

La saltuarietà di queste proposte rischia di non rinforzare le alleanze e relazioni instaurate con il territorio.

## **LIBRO CONTRO LIBRO**

Nelle giornate di “Libro contro Libro” (a giugno e a settembre di ogni anno) i ragazzi e le loro famiglie possono scambiarsi i libri di testo usati e trovare quelli che servono per il nuovo anno scolastico. L'iniziativa, che vuole essere un'opportunità per **ridurre le spese relative ai testi scolastici ma anche un'occasione di socializzazione e di presenza di attività per ragazzi sul territorio, è diventata negli anni un importante appuntamento sia per gli studenti delle scuole medie inferiori e sia per quelli delle superiori**. A Pellestrina è stato sperimentato anche un mercatino all'interno della scuola media.

Le famiglie apprezzano l'iniziativa in quanto permette di risparmiare una somma importante rispetto a quanto normalmente si deve spendere per i libri di testo.

L'evento è molto partecipato, soprattutto nel mese di settembre, con un discreto volume di scambi e molti annunci affissi sulle bacheche; i ragazzi si organizzano in autonomia nella gestione del mercatino, anche creando dei piccoli gruppi.

L'attività a Pellestrina ha visto un numero minore ma comunque significativo di partecipanti, grazie anche alla collaborazione di un insegnante; la poca partecipazione è da imputarsi all'ottima rete di scambi informali che la popolazione già attiva in autonomia.

**Nell'anno 2014 è stato possibile esporre le bacheche degli scambi all'interno della Municipalità, elemento che ha riscontrato successo e un'importante fruizione dello strumento da parte degli abitanti del territorio.**

Considerando che l'attività si svolge in periodo estivo e tenendo presente le caratteristiche balneari del Lido, il raggiungimento degli obiettivi e di un buon successo del progetto è vincolato in modo importante alla condizione climatica.

La mancanza di un sito internet o di una pagina in un social network che faciliti gli scambi anche in assenza dell'evento, è una criticità spesso rilevata dall'utenza.

## **DIME TUTO**

La missione educativa, preventiva e formativa del Servizio Sociale, impone di pensare al come accompagnare i giovani nel loro percorso di crescita: crediamo che il Servizio del territorio possa

essere promotore di benessere e di opportunità di relazione e di inclusione sociale, debba fornire occasioni di crescita che siano di stimolo per i ragazzi, e che possa venire riconosciuto come un “**luogo d’ascolto**”, dove i ragazzi possono in qualsiasi momento trovare accoglienza incondizionata.

***Dime Tuto*** è un progetto mirato alla **creazione di un gruppo di adolescenti con il quale successivamente si possa costruire un percorso di socializzazione e di inclusione mirato alla prevenzione, al riconoscimento di comportamenti a rischio, all’ascolto, all’accoglienza e alla reciprocità.**

Muovendo dalle esigenze appena esposte, il progetto proposto, attivo dal 2012, si è configurato come uno sportello di orientamento e ascolto rivolto ad adolescenti e giovani del territorio.

Il progetto ha effettivamente offerto ai ragazzi incontrati uno spazio di espressione dei vissuti, un luogo dove potessero sentirsi accolti nelle loro richieste.

Il passaparola tra i ragazzi ha consentito l’avvicinamento al dispositivo, a differenza della sua pubblicizzazione che pare non aver portato risultati apprezzabili.

***Dime Tuto*** ha favorito l’avvicinamento e la migliore conoscenza dei ragazzi del territorio, ed è stato fruito dall’utenza soprattutto come spazio d’ascolto di tipo educativo.

L’utenza incontrata ha fornito feedback positivi rispetto al dispositivo, riconoscendolo come un importante punto di riferimento per adolescenti che necessitino di confrontarsi e trovare ascolto su argomenti come la scuola, il rapporto con la propria famiglia e con gli amici. Pertanto dal punto di vista qualitativo i risultati sono stati soddisfacenti.

Il progetto, benché sia stato pubblicizzato anche nelle scuole superiori di Venezia, ha avuto quantitativamente un afflusso molto basso di utenza. Probabilmente l’idea di uno spazio d’ascolto presso il Servizio Sociale può aver intimorito i ragazzi e reso l’avvicinamento al dispositivo più difficile se non facilitato dal passaparola di un amico.

### **SCACCIA LA NOIA, CACCIA IL TESORO!**

Il progetto “Scaccia la noia, caccia il tesoro!” nasce dalla collaborazione tra il **Servizio Sociale della Municipalità di Lido Pellestrina, il Servizio Sociale della Municipalità di Chirignago Zelarino, il Movimento Consumatori e l’associazione veneziana Next**, nell’ambito dello studio, da parte di quest’ultima, di nuove forme di fruizione, animazione e scoperta della città da parte dei residenti. Nell’ambito di questa ricerca sono stati creati dei percorsi alternativi che si sviluppano in città secondo una forma del tutto simile a una caccia al tesoro, in cui ogni tappa porta necessariamente alla successiva, con indizi che sono reperibili grazie agli stessi monumenti del centro storico.

**Tale tipo di esperienza ha incontrato le necessità ludiche e sociali, ma anche educative e didattiche, cui mirano i Servizi Sociali, con particolare riferimento ai ragazzi delle fasce adolescenziali e preadolescenziali.**

I ragazzi di diversi territori hanno potuto incontrarsi e conoscersi, passando una divertente giornata in compagnia; il dispositivo è stato accolto con entusiasmo e la partecipazione è stata ottima.

Considerato l’importante numero di partecipanti, è stato possibile coinvolgere nel progetto anche gli educatori del Servizio Domiciliare della Cooperativa Ancora, che già conoscevano molti dei ragazzi che vi hanno partecipato e rendendo così la giornata un’ulteriore occasione di crescita e conoscenza in un clima molto informale e ludico.

**Il coinvolgimento degli esercizi commerciali rende l'esperienza un positivo esempio di coinvolgimento diretto nella vita pubblica e sociale.**

La partecipazione di un importante numero di educatori, di operatori di Cooperative e di Associazioni, esercizi commerciali ed altri Enti, ha reso difficile la possibile riproposizione di tale progetto.

**PROGETTO DROP-OUT**  
**(PREVENZIONE DELL'ABBANDONO SCOLASTICO)**

**Il Servizio Sociale della Municipalità di Lido Pellestrina, in collaborazione con il Servizio Sociale della Municipalità di Venezia e con la Coop. Sociale Macramé, ha proposto un dispositivo per ragazzi dai 16 ai 21 anni in situazione di abbandono scolastico, volto a supportare i ragazzi nell'acquisizione di alcuni strumenti utili alla futura ricerca di un proprio percorso formativo e/o professionale, mettendoli in connessione con ciò che in questo ambito offre il territorio (es. provincia, agenzie interinali, centro per l'impiego, centri di formazione, informagiovani...).**

**La proposta permette ai ragazzi la possibilità di “scoprire e potenziare” le proprie abilità ed i propri interessi personali, attraverso un percorso stimolante a livello culturale, sociale ed esperienziale.**

L'obiettivo del dispositivo è anche quello di incoraggiare i ragazzi a riprendere gli studi qualora desiderassero ampliare le proprie competenze in qualche ambito e supportarli nella fase di orientamento.

Il progetto è attivo da marzo 2014.

Il percorso consente ai ragazzi di sperimentare le proprie capacità, accrescere le competenze e mettersi alla prova in piccole situazioni professionali.

I progetti attivati hanno ricevuto dei feedback positivi da parte dell'utenza e delle realtà cooperative e associative che hanno collaborato al dispositivo.

**L'assenza nel progetto di realtà associative e cooperative del territorio del Lido costringe i ragazzi a doversi spostare in altre zone per partecipare al percorso, ma soprattutto ciò non consente una conoscenza e valorizzazione delle risorse e delle offerte del territorio.**

## **d) Progetti per la creazione di una rete territoriale e di una solidarietà locale**

**LINEA 11:**  
**UNA RICERCA-AZIONE NELL'ISOLA DI PELLESTRINA**

Il progetto è stato pensato in quanto si riteneva necessaria una conoscenza reciproca tra Servizio Sociale e territorio di Pellestrina in quanto fino a quel momento sono risultati poco efficaci e significativi i contatti che si erano cercati con la popolazione. Altro interesse era legato alla necessità di creare le condizioni per la costruzione di una collaborazione tra il Servizio Sociale e le realtà formali/informali presenti nel territorio che portasse anche ad una condivisione di un pensiero sulla realtà sociale del territorio, con particolare attenzione ai minori.

**Conoscenza reciproca tra Associazioni e Servizio Sociale; la definizione delle necessità emergenti nel territorio in particolare per quanto riguarda i minori; maggior conoscenza da parte nostra delle peculiarità della comunità locale (Forte senso di appartenenza e solidarietà; Scuola come punto di riferimento; carenza di spazi aggregativi); inizio di una collaborazione continuativa con la Scuola.**

La carenza del personale del servizio sociale ha comportato l'impossibilità a mantenere i rapporti di collaborazione con le associazioni incontrate allargando il confronto ad altre realtà non ancora raggiunte; il non poter esser presenti nel territorio in modo continuativo .

### **PROGETTO "LIDO IN FESTA": FESTA DELLA SOLIDARIETÀ MUNICIPALE**

Nell'ambito del Progetto Spazio Mobile teso a perseguire l'obiettivo di accompagnare alla messa in rete i vari soggetti del territorio per integrare le risorse offerte dal servizio pubblico con quelle che nascono e crescono in seno alle realtà associative, è stata organizzata per due edizioni la Festa della Solidarietà Municipale (2010/2011).

**La Festa vuole essere un momento volto a promuovere la solidarietà sociale, con la valorizzazione delle solidarietà organizzata.**

Il Servizio Sociale della Municipalità, riconosciuta questa centralità delle organizzazioni attive nel Terzo Settore, per poter fornire risposte sempre più aderenti e adeguate alla complessità dei bisogni che emergono dal territorio, e riconosciute le necessità delle associazioni di poter trovare maggiori spazi per informare e sensibilizzare la cittadinanza circa le proprie attività, ha organizzato una giornata in cui ciascuna associazione coinvolta potesse essere presente con un proprio punto informativo, in modo da presentare ai cittadini della Municipalità le proprie iniziative anche per il nuovo anno.

Nelle due edizioni il servizio ha proposto alla cittadinanza **una serie di iniziative (teatro, mostra di disegni, laboratori creativi) al fine di sensibilizzare la cittadinanza anche sui temi dell'affidamento e della solidarietà familiare.**

L'incontro con tutte le associazioni presenti nel territorio ha permesso una conoscenza reciproca e con alcune l'avvio di ulteriori collaborazioni.

La **co-costruzione dell'evento** ha poi permesso ad alcune di loro di proporre attività da svolgere direttamente durante la festa, in modo da potersi presentare attivamente al territorio e ai suoi cittadini.

Per il Servizio Sociale l'evento ha rappresentato l'opportunità per farsi conoscere proponendo i dispositivi ed i progetti sia per i minori che per gli adulti, e sensibilizzare sul tema dell'affidamento e della solidarietà familiare.

**Sono emerse le peculiarità delle singole associazioni (problemi di sede, risorse umane, economiche); ancora una volta è mancata, nonostante la definizione di incontri periodici per definire attività che esprimessero l'interesse delle associazioni, la continuità nella loro disponibilità a rendere visibile il loro intervento di volontariato.**

Tale festa è stata sentita solo come una iniziativa istituzionale e nel tempo non si è riusciti a mantenere la collaborazione instaurata se non per specifici interventi.

## **DAR VITA A UNA STORIA DI VITA**

**progetto di laboratori per le classi IV e V delle Scuole Primarie del Lido di Venezia e di Pellestrina . Anno scolastico 2013 - 2014**

La proposta di atelier ideata dal Servizio Sociale del Lido di Venezia, in collaborazione dall'equipe della Biblioteca Ragazzi di Barchetta Blu, è stata rivolta alle classi quarte e quinte delle Scuole Primarie del Lido di Venezia e di Pellestrina. Nel corso dell'anno scolastico 2013/2014 gli studenti, coadiuvati dai loro insegnanti, hanno aderito a un percorso di quattro incontri per classe volti all'ideazione, animazione e produzione o messa in scena di una storia ispirata al tema della solidarietà fra famiglie. Il percorso si è concluso con una serie di incontri in cui i bambini, insieme ai loro genitori, hanno assistito alla proiezione dei cortometraggi creati dai bambini stessi. Si è ritenuto importante dare ai bambini la possibilità di riflettere e potersi confrontare in classe sull'importanza di **andare oltre le differenze e prevenire le discriminazioni per poi "dare voce" attraverso un laboratorio creativo ai contenuti emersi**. La proiezione finale si è svolta con la partecipazione delle famiglie alle feste conclusive dell'anno scolastico.

Per la scuola elementari Gabelli la proiezione è stata fatta con la partecipazione della **Parrocchia di Santa Maria Elisabetta e dell'associazione Mamma Maria di Venezia**

Il progetto è stato accolto sia al Lido che a Pellestrina con grande entusiasmo: tutte le classi quarte e quinte elementari dei due territori hanno aderito e le insegnanti hanno collaborato attivamente con gli operatori dell'equipe della Biblioteca Ragazzi di Barchetta Blu per aiutare i bambini nella realizzazione dei video. Come spesso accade, quando si riesce davvero ad ascoltare i bambini, loro ci sorprendono per la ricchezza e la profondità dei loro pensieri: i video prodotti ne sono la dimostrazione. C'è stata un'ottima collaborazione con le scuole che ha permesso la visione dei cortometraggi nel corso delle feste di fine anno in cui erano presenti tutti i genitori e i parenti degli allievi, che hanno dimostrato di apprezzare molto l'iniziativa.

**Per il Servizio si è trattato di ottime occasioni di sensibilizzazione delle famiglie sui temi della solidarietà familiare e di dare informazioni sul Servizio Sociale e sui progetti per le famiglie.**

Sarebbe necessario riuscire a dare continuità nel tempo ai progetti di sensibilizzazione sulla solidarietà familiare ma ciò è reso molto difficile dalla discontinuità dei fondi stanziati a tal fine.

## **DRITTI SUI DIRITTI**

"Dritti sui diritti" è un'iniziativa del **Comune di Venezia che prevede manifestazioni per la durata di dieci giorni in tutte le Municipalità per la promozione dei diritti di bambini e ragazzi. Quella del 2014 è stata la seconda edizione e ha affrontato in particolare i temi relativi al diritto al gioco ed al diritto alla cittadinanza, ovvero la partecipazione dei bambini e dei ragazzi alla vita sociale.**

L'obiettivo dell'intera manifestazione è stato quello di conoscere, incontrarsi, confrontarsi, approfondire e divertirsi per riuscire ad attivare sempre di più la sensibilità degli adulti, delle associazioni e delle istituzioni affinché di impegnino a favore dei diritti dei bambini e dei ragazzi della nostra città.

Il Servizio Sociale del Lido Pellestrina ha progettato **tre eventi** aperti alla cittadinanza del Lido e di Pellestrina.

## ***Sabato 27 settembre 2014 : Festa dei diritti dei bambini e dei ragazzi nel mondo presso il Centro Morosini.***

Il Servizio Sociale di Lido Pellestrina ha organizzato un momento d'incontro aperto a tutti i cittadini del territorio, in particolare alle famiglie con figli, per promuovere il diritto alla cittadinanza dei minori. L'evento ha previsto la partecipazione, oltre che del Servizio Sociale, del Servizio Immigrazione e del Servizio Minori Stranieri non residenti, entrambi del Comune di Venezia e le associazioni del privato sociale che favoriscono i diritti di cittadinanza di bambini e ragazzi sia con iniziative culturali sia con iniziative sociali ed educative

Durante il pomeriggio le associazioni hanno proposto una **merenda ai bambini** in diversi orari con possibilità per i genitori di vedere la preparazione e scambiarsi le ricette da tutto il mondo, un modo tramite il cibo di condividere "qualcosa di buono" per i bambini attraverso culture diverse; la preparazione e i **piccoli stage di cucina**, Nello stesso evento è stata organizzata la mostra **Disegni di Pace a 'quattro mani'**. Il Servizio Sociale, inoltre, ha presentato i cortometraggi realizzati nel 2014 dai bambini di alcune classi delle elementari del Lido e Pellestrina sui temi della solidarietà e dell'amicizia in collaborazione con l'Associazione Barchetta Blu di Venezia.

L'associazione Emergency, infine, per tutto il pomeriggio ha proposto ai bambini giochi, storie e laboratori sul tema dei diritti dei bambini nel mondo. La giornata si è conclusa con una testimonianza di un ragazzo arrivato nel nostro Paese da minorenne scappando dalla guerra.

Nel corso della manifestazione le associazioni, dopo una presentazione delle loro attività (offrendo anche opuscoli cartacei), hanno offerto un momento di canti e danze in cui i partecipanti hanno potuto accostarsi alla musica tradizionale bengalese.

La giornata è trascorsa in un clima di festa, curiosità rispetto alle tradizioni di altre culture, collaborazione fra Servizi del Comune ed associazioni del privato sociale. In particolare si è trattato di un'occasione di incontro tra famiglie con provenienze culturali differenti incentrato sul valore dell'incontro, dello scambio e della curiosità reciproca stimolati dai laboratori, dalle mostre e, per i bambini, da momenti di gioco. I partecipanti hanno dimostrato di apprezzare molto sia i laboratori di cucina che le mostre proposte.

Per la prima volta si è organizzato un evento aperto a tutta la cittadinanza presso il Centro estivo Morosini che si è presentato particolarmente idoneo rispetto alla possibilità di usufruire delle cucine e di spazi attrezzati per il gioco e il tempo libero sia al chiuso che all'aperto .

Ci si aspettava un'affluenza di pubblico maggiore, probabilmente avendo scelto per la prima volta il Centro Morosini come luogo in cui organizzare un evento pubblico, è risultato essere decentrato rispetto al centro del Lido di Venezia che può aver sfavorito, in parte, la partecipazione.

## ***Martedì 30 settembre 2014: CACCIA AL TESORO DEI DIRITTI***

L'evento è stato rivolto a due classi della scuola primaria di Pellestrina e si è sviluppato attraverso un percorso di conoscenza ed approfondimento dei principi che stanno alla base dei diritti dell'infanzia per sfociare poi in un prodotto finale che esprimesse il lavoro prodotto dai bambini.

Tale intervento si è articolato in due giornate che hanno previsto attività laboratoriali (gestite da operatori della coop. Coges), coinvolgenti direttamente i bambini, legate all'approfondimento di alcuni diritti, ed una giornata conclusiva con attività ludico-educativa rivolta ai bambini ed ai loro genitori quale momento di festa e di condivisione del lavoro fatto.

Il territorio di Pellestrina ha dimostrato ancora una volta di saper cogliere positivamente e con partecipazione le proposte che provengono dal servizio

La buona collaborazione instaurata negli anni con la scuola ha portato ad una buona disponibilità degli insegnanti che ha permesso il coinvolgimento sia dei bambini che dei genitori.

## **Sabato 4 ottobre 2014 : (S) CAMBIARE PER CRESCERE**

La manifestazione si è svolta presso gli spazi (interni ed esterni) della Biblioteca Hugo Pratt del Lido di Venezia. È stato un momento di pensiero, condivisione e gioco, un pomeriggio in cui condividere idee, suggestioni ed emozioni rispetto al tema del diritto al gioco e all'apprendimento. La giornata si è aperta con il mercatino dello scambio, un'occasione per i bambini e le loro famiglie di scambiare giochi e libri, senza l'utilizzo del denaro, ma "barattandoli" tra loro. In collaborazione con la Cooperativa Sociale Macramè sono stati proposti dei laboratori ludici e creativi per bambini, mentre parallelamente agli adulti è stata proposta la presentazione di due libri, momento in cui, grazie alla collaborazione con l'Istituto Casa Famiglia Pio X e l'Associazione Ariele Psicoterapia, sono intervenuti gli stessi autori in una piccola "tavola rotonda" aperta a tutti. Durante il pomeriggio è stata offerta una merenda per bambini e adulti, ed è stato possibile visitare la mostra allestita dalla Fondazione Mammamaria sul tema "Famiglia accogliente e solidale", una raccolta di disegni e lavori creati dai bambini delle scuole primarie del Lido.

Il pomeriggio si è poi concluso con l'esibizione musicale della banda della Scuola Media Statale "V. Pisani" del Lido, che ha intrattenuto i presenti fino alla chiusura dell'evento.

C'è stata buona partecipazione delle famiglie del Lido all'evento, sia adulti che ragazzi, e il mercatino ha creato un clima di scambio sia di oggetti, senza fini di lucro, che di relazioni. C'è stata una ottima collaborazione con la scuola, con la partecipazione della banda musicale di percussioni, sia con la Cooperativa Macramè che ha organizzato il laboratorio di riutilizzo. Entrambe le proposte sono state molto apprezzate dai partecipanti. Anche la mostra dei disegni "Famiglia accogliente e solidale" ha avuto un buon riscontro.

Ci si aspettava un maggior coinvolgimento dei presenti alla presentazione dei libri, probabilmente nella giornata sono state proposte molte attività diverse e con orari flessibili e questo non ha favorito un momento di riflessione più strutturato e organizzato per un pubblico adulto.

## **Progetti volti al supporto dell'autonomia degli adulti**

### **PROGETTO SPAZIO MOBILE**

Tale progetto nasce nel 2008 con l'obiettivo generale di favorire l'instaurarsi di efficaci modalità di collaborazione tra i servizi di Municipalità, il privato sociale e il volontariato al fine di individuare adeguate modalità di risposta ai bisogni espressi dagli utenti destinatari del servizio sociale.

Gli **obiettivi** specifici sono stati:

- a) aumentare la capacità di gestione autonoma della propria quotidianità da parte dell'utenza coinvolta;**
- b) definire percorsi educativo/ricreativi con gli utenti singoli o in gruppo;**
- c) favorire il radicamento nel territorio di una modalità relazionale volta all'inclusione sociale;**
- d) promuovere la fattiva collaborazione con le associazioni di volontariato che aderiscono alla "Finestra sul volontariato";**
- e) promuovere l'aumento del lavoro di rete di tutte le realtà territoriali.**

Il progetto da un lato è **risultato efficace per quanto riguarda il lavoro con i singoli casi** (dal 2009 sono rientrate all'interno dell'équipe le prestazioni di tipo educativo ed il rapporto diretto con gli utenti), dall'altro il poter lavorare nel territorio, ha permesso sia di attivare percorsi di ottimizzazione dell'efficacia degli interventi, ampliando la gamma delle risorse superando la sovrapposizione e la settorialità delle risposte; sia di promuovere la cultura della solidarietà che si basa sul principio di sussidiarietà e partecipazione ( Art. 2 della Costituzione, Legge Costituzionale 18/10/2001, Legge Quadro 08/11/2000, n.328).

Altra ricaduta positiva del progetto Spazio Mobile sul lavoro del Servizio Sociale è da rintracciare nelle nuove micro-progettualità nate con alcune associazioni (ad es. ANFAAS e Finestra sul Volontariato).

Tale progetto ha fornito, infine, **l'occasione all'educatore dell'area adulti di avviare altre conoscenze e relazioni con realtà operanti sempre nel territorio della Municipalità.**

E' mancata la continuità nel collegamento con le associazioni. Alcune, pur dichiarandosi disponibili, non offrivano proposte efficaci rispetto ai percorsi di cambiamento condivisi con gli utenti in carico.

Inoltre è emerso che le associazioni hanno una scarsa conoscenza reciproca ma, soprattutto, non sembrano essere messe in rete e nemmeno esprimono una loro volontà e/o motivazione in tal senso. Spesso associazioni diverse si occupano di problematiche simili e la collaborazione reciproca potrebbe dare invece esiti molto più soddisfacenti.

Negli incontri effettuati è emersa l'aspettativa da parte delle associazioni che il Servizio sociale potesse appoggiare/favorire le loro istanze rispetto alla Municipalità, come ad esempio la mancanza degli spazi adeguati, il reperimento dei volontari.

Si è rilevato che anche la "Finestra sul volontariato" non viene percepita dalle associazioni come un collante ma d'altra parte nemmeno la Finestra sembra essersi proposta in modo attivo per modificare tale situazione.

### **MI ASSOCIO**

**Il progetto Mi associao è attivo da alcuni anni sul territorio veneziano ed è rappresentato da una rete di enti pubblici e privati e una quarantina di associazioni che offrono alla cittadinanza in condizioni di disagio, previa segnalazione dei Servizi competenti, la possibilità di effettuare un periodo di volontariato presso le diverse sedi sparse sul territorio.** Mediante gli inserimenti degli utenti in queste associazioni si ha la possibilità di attivare risorse per la socializzazione e l'emancipazione degli utenti dei servizi e per rompere l'isolamento che spesso contraddistingue la loro situazione sociale.

Si è osservato che le persone impegnate in questo progetto hanno potuto sperimentare l'ampliamento delle proprie competenze relazionali e la promozione di nuove forme di socializzazione in contesti diversi da quelli per loro ordinari. Il fatto che le persone inserite possano sentirsi riconosciute come protagonisti attivi ha determinato spesso un incremento della loro autostima. **Gli utenti inseriti hanno avuto un potenziamento delle proprie competenze personali e relazionali, hanno riscoperto quelle spendibili in contesti diversi da quelli abituali in cui, ad esempio, è importante rispettare e gestire dei tempi ed espletare mansioni.** E' stato importante per noi operatori valutare la loro tenuta e il loro impegno. Infine, quindi, possiamo affermare la grande utilità sociale di questo progetto che ha permesso a molti l'attivazione di processi di fuoriuscita dal proprio isolamento di situazioni di marginalità sociale, con un ritorno positivo anche all'interno della famiglia di appartenenza

**Gli utenti pur essendo avvisati dagli operatori più volte che il “Mi associo” implica un impegno di volontariato che non si prefigura mai come un rapporto di lavoro, spesso continuano a considerarlo come un’occupazione, mettendo in secondo ordine il valore solidaristico e di socializzazione del progetto. C’è spesso una rivendicazione sul gettone di presenza che viene considerato come un piccolo stipendio, sottopagato rispetto all’impegno richiesto.**

Alcuni utenti non hanno utilizzato il periodo di volontariato per dedicarsi con maggiore impegno e serenità alla ricerca di altre opportunità di socializzazione e di lavoro.

### **OCCUPIAMOCI**

**Il progetto Occupiamoci è stato realizzato per venire incontro ai bisogni che gli utenti del Servizio Sociale, soprattutto in questi ultimi anni di crisi, hanno mostrato riguardo alla ricerca, all’accompagnamento e alla richiesta di risorse utili a una loro collocazione, o in alcuni casi ricollocazione, nel mondo del lavoro.**

Dopo la fase iniziale e progettuale del 2012, il progetto ha avuto una seconda fase con due cicli di incontri di gruppo. Il primo ciclo d’incontri si è tenuto presso il centro informatico di Malamocco nel mese di marzo 2013 per quattro giornate. Il secondo ciclo nei mesi di maggio/giugno 2013.

Le attività sono state condotte dai due educatori del servizio sociale, in collaborazione con un collaboratore esterno di una cooperativa qualificato in tematiche di orientamento al lavoro.

**Sono stati coinvolti soggetti conosciuti dal Servizio in situazioni di fragilità (per diverse ragioni) che non erano in grado di provvedere autonomamente al reperimento di informazioni e al conseguimento di modalità adeguate che potevano aiutarli nella ricerca lavorativa.** Pertanto, anche in modo funzionale ai percorsi con i singoli utenti che il Servizio Sociale stava conducendo, si era ritenuto opportuno cominciare a capire come poterli inserire nella rete già esistente dei servizi di orientamento al lavoro, così da poter sopperire alla mancanza di tali servizi sul territorio di Lido Pellestrina e, contemporaneamente, poter adeguare gli interventi alle esigenze delle persone che si rivolgono al servizio.

I destinatari del progetto hanno avuto la possibilità di socializzare per la medesima problematica e di avere scambi di esperienze con altri utenti.

Si sono sentiti supportati nello sviluppo delle proprie competenze personali per la ricerca attiva del lavoro. **Un altro elemento positivo si può evincere dal fatto che i partecipanti sono stati affiancati da un team di operatori, e per questo motivo hanno potuto vincere il senso di solitudine che spesso accompagna il loro vissuto emotivo. E' stato fornito agli utenti un aggancio sul mondo della riqualificazione e formazione personale.**

La gestione del gruppo ha incontrato complessità in quanto gli utenti erano eterogenei per età e competenze professionali, anche a causa della diversa provenienza geografica che non permetteva facilmente la comprensione linguistica delle materie trattate. Si è rilevato che c’è stata una scarsa motivazione di alcuni utenti alla partecipazione e per la ricerca del lavoro alla conclusione del progetto.

Il follow up a tre e sei mesi del progetto non ha dato riscontri positivi inerente alla ricerca occupazionale degli utenti e per questo ci siamo chiesti se avesse senso questo tipo di lavoro grupppale. Si è ritenuto, in seguito, più efficace investire energia nel lavoro individuale.

## SELEZIONI COGES

Il progetto “occupiamoci” ha avuto come sviluppo, in collaborazione con la cooperativa **COGES**, la **mappatura delle aziende del territorio disposte ad attivare tirocini** con gli utenti del servizio e una selezione per curriculum a fine dicembre del 2013

La candidatura degli utenti era per due profili specifici: cameriera ai piani e barista.

Hanno potuto accedere e sperimentarsi nelle selezioni la maggior parte degli utenti disoccupati, uomini e donne tra i 27 anni e i 60 e segnalati dal servizio sociale. Questa selezione ha permesso ai candidati di attivarsi in un percorso e di affrontare, anche in un contesto di gruppo, la propria auto-candidatura. Per coloro che avevano partecipato alla prima parte del progetto occupiamoci questa è stata l'occasione per affrontare i punti di forza del proprio percorso lavorativo pregresso, sentendosi maggiormente *rinforzati* delle esperienze lavorative o di tirocinio svolte in passato.

**In considerazione del numero discreto di partecipanti alle selezioni, circa una trentina, solo pochi hanno avuto accesso alla fase successiva e di quelli selezionati solo una persona ha preso parte al successivo tirocinio formativo**

I candidati, per la maggior parte di genere femminile, a fronte della richiesta di tirocini, nel momento in cui dovevano dare la propria disponibilità alla frequenza, non hanno risposto sempre positivamente poiché chiedevano esplicitamente di avere accesso diretto ad un tirocinio lavorativo.

Una ulteriore difficoltà incontrata nella selezione è stata la scarsa aderenza dei candidati a percorsi formativi principalmente rivolti ad impiego presso strutture turistiche. Il follow-up a tre mesi dalle selezioni avvenute in dicembre 2013 vedeva la sola persona selezionata abbandonare il progetto prima della conclusione del percorso formativo.

### **TESTI A CURA DI:**

*Paola Angioi, assistente sociale*

*Irene Ariano, responsabile servizio*

*Rosario Cartini, assistente sociale*

*Giulia Fasan, educatore professionale*

*Domenico Giarnetti, educatore professionale*

*Annalisa Gri, responsabile uoc*

*Linda Morello, assistente sociale*

### **GRAFICI E TABELLE ALLEGATI A CURA DI:**

*Sara Sopracordevole, istruttore amministrativo*